



Bozen, 9.6.2017

An den Präsidenten  
des Südtiroler Landtages  
Bozen

Bolzano, 9/6/2017

Al presidente  
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano  
Bolzano

## BESCHLUSSANTRAG

Nr. 786/17

---

### Christliche Wurzeln im Autonomiestatut

„Freie Kirche im freien Staat“: ein Satz, der in weltlichen Kreisen oft zu hören ist. Dieses verständliche und nachvollziehbare Prinzip hat in unserer Gesellschaft einen unaufhaltsamen Säkularisierungsprozess eingeleitet. Allerdings gibt es keine Zukunft ohne Geschichte, ohne eine fest verwurzelte Identität. Ohne gemeinsame Werte kann es keine Gesellschaft geben. Und wenn einerseits die wechselvolle Geschichte der Volks- und Sprachgruppen in Südtirol zu Konflikten geführt hat, haben sich viele auf politischer Ebene in Europa für das Zusammenleben eingesetzt. Es gibt allerdings etwas, was uns immer vereint hat, und zwar der christliche Glauben, der in der deutschen und ladinischen Bevölkerung Südtirols tief verwurzelt ist. Dieselben Wurzeln haben auch die Herkunftsorte der meisten Italiener gekennzeichnet. Allen voraus Venetien, aus dem die meisten Italiener, die in der Nachkriegszeit nach Südtirol gezogen sind, stammen und das vom Christentum geprägt ist. Das sogenannte „weiße“ Venetien steht nicht nur für die politische Farbe der Mehrheit, denn es betont insbesondere die christliche Tradition, in der sich die Bürger dieser Region wiedererkennen.

Unsere Autonomie braucht Werte und Grundsätze, die Wahrung der Identität und feste Bezugspunkte. Unsere Autonomie muss auch das friedliche Zusammenleben gewährleisten. Daher ist es notwendig, nicht nur die Bedeutung des christlichen Glaubens in der Geschichte unseres Lan-

## MOZIONE

N. 786/17

---

### Radici cristiane nello statuto di autonomia

“Libera Chiesa in libero Stato”. Una frase ricorrente in ambiti laici; comprensibile e condivisibile, ha portato la nostra società a un avanzato processo di secolarizzazione. Tuttavia, non vi è futuro senza una storia, senza una propria radice identitaria. Non vi è società senza valori condivisi. E se da una parte le storiche vicissitudini etnico-linguistiche hanno segnato la nostra terra nel conflitto, in un contesto politico europeo si è conquistata la convivenza. Ma c'è una cosa che ha sempre unito e possiamo affermare che la fede cristiana abbia radici profonde nella popolazione tedesca e ladina della provincia di Bolzano. Le stesse radici che hanno segnato anche i territori di provenienza della maggior parte degli italiani. Su tutti il Veneto che conta il maggior numero di migranti italiani in Alto Adige dal dopoguerra e si connota per la sua ferma estrazione cristiana. Il Veneto detto “bianco”, non sta ad indicare solo il colore politico dei più ma soprattutto per ribadire la forte componente cristiana nella quale si riconoscono i cittadini di quella regione.

La nostra autonomia ha bisogno di valori e principi, sicurezze identitarie e punti di riferimento certi. La nostra autonomia ha bisogno di mantenere una convivenza pacifica tra le persone. Non si rende necessario quindi riconoscere solo l'importanza della fede cristiana nella storia della no-

des anzuerkennen, sondern auch dessen Wichtigkeit für das friedliche Zusammenleben wahrzunehmen. Wenn wir aus Respekt vor den Religionen und aufgrund einer extremen Säkularisierung der Gesellschaft jedes öffentliche Symbol des christlichen Glaubens beseitigen, gefährden wir grundlegende Werte wie Liebe, Freiheit, Menschenwürde, Toleranz, Solidarität und Gerechtigkeit. Und wir gefährden demzufolge auch das friedliche Zusammenleben.

Es ist nicht zwangsläufig die Kirche, sondern die Politik, die aufzeigen sollte, was den geschichtlichen und identitätsstiftenden Wert der eigenen Bürger ausmacht. Das heißt nicht, dass Politik gegen das Recht auf Religionsfreiheit oder gegen das Motto "Freie Kirche im freien Staat" ist, das denjenigen, die öffentlich ihre Laizität zum Ausdruck bringen oder sogar sich öffentlich als Atheisten erklären, sehr am Herzen liegt. Es geht nur darum, anzuerkennen, dass der christliche Glaube die Geschichte Südtirols geprägt hat, und dass dieser heute noch und auch zukünftig ein Schutz vor Konflikten, Kriegen, Diktaturen, Hass, Intoleranz und mangelnder sozialer Gerechtigkeit sein kann. Es kann auch das Identitätsmerkmal sein, in dem sich alle wiedererkennen, unabhängig von der Sprachgruppenzugehörigkeit und Staatsangehörigkeit. Der christliche Glaube sollte nicht auf die Privatsphäre beschränkt sein, sondern auch als Instrument des zwischenmenschlichen Dialogs dienen.

Es wird immer jemanden geben, der damit nicht einverstanden ist. Kritisieren ist legitim. Es steht außer Zweifel, dass die Mehrheit der Bevölkerung Südtirols und des benachbarten Trentino sich zu den christlichen – genauer gesagt, zu den jüdisch-christlichen – Wurzeln bekennt. Christen aus Südtirol, italienische, ladinische Christen, Christen aus dem Trentino, aus Venetien, Ghana, der Ukraine, Rumänien, Polen... sie alle haben einen gemeinsamen Nenner.

Dies alles vorausgeschickt

**verpflichtet  
der Südtiroler Landtag  
die Landesregierung,**

sich stets dafür einzusetzen, dass ein Bekenntnis

stra terra. Si deve cogliere il valore che essa può rappresentare per la pacifica convivenza. Se nel rispetto di tutte le religioni e nella laicizzazione estrema della società cancelliamo ogni rappresentazione pubblica della fede cristiana, mettiamo a rischio dei valori fondamentali quali l'amore, la libertà, la dignità umana, la tolleranza, la solidarietà e la giustizia. E mettiamo in pericolo la pacifica convivenza.

Non deve essere la Chiesa a chiederlo, ma la politica a decodificare il valore storico identitario dei propri cittadini. Ciò non significa che la politica intenda affermarsi contro il diritto a professare altri culti religiosi o contro quel "Libera Chiesa in libero Stato" tanto caro a chi manifesta pubblicamente la propria laicità o addirittura si dichiara liberamente ateo. Si tratta solo di riconoscere che la fede cristiana ha segnato la storia di questa terra e che può essere ancora oggi e nel futuro uno strumento di salvezza dai conflitti, dalle guerre, dalle dittature, dall'odio, dall'intolleranza e dalla mancanza di giustizia sociale. Può essere ancora lo strumento identitario in cui riconoscersi tutti, senza distinzione di appartenenza linguistica o di nazionalità. La fede cristiana non può essere relegata nel solo ambito intimo privato, quando può ancora essere strumento di dialogo tra le persone.

Ci sarà sempre chi non ci sta. È legittimo che qualcuno obietti. Ma è innegabile che la maggioranza dei cittadini della provincia di Bolzano e del vicino Trentino si riconoscano nelle proprie radici cristiane, per essere completi definibili giudaico-cristiane. Sudtirolesi cristiani, altoatesini cristiani, ladini cristiani, italiani cristiani, trentini cristiani, veneti cristiani, ghanesi cristiani, ucraini cristiani, romeni cristiani, polacchi cristiani... il comune denominatore non cambia.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
impegna  
la Giunta provinciale**

a sostenere in ogni sede l'inserimento del con-



zu den christlichen Wurzeln in die Präambel des neuen Autonomiestatuts eingefügt wird.

gez. Landtagsabgeordnete  
Elena Artioli

cetto di radici cristiane nel preambolo del nuovo statuto di autonomia.

f.to consigliera provinciale  
Elena Artioli